



# Zeus, Lelapo e la volpe Teumessia

o del potere di pietrificare il segno

Padova, 11 dicembre 2008

*una caccia meta-mitologica*

© Alberto Cammozzo

Rilasciato con licenza CC BY-NC-SA

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

*Cefalo si ritirò a Tebe dove re Anfitrione, il padre putativo di Eracle, gli chiese in prestito Lelapo per cacciare la volpe Teumessia, che faceva stragi nella Cadmea. Codesta volpe, che **per volere degli dei non sarebbe mai stata acciuffata**, doveva essere placata ogni mese con il sacrificio di un bambino. Ora poiché **anche Lelapo per volere divino non poteva mancare di acciuffare la preda**, si cominciò a discutere nell'Olimpo come risolvere l'intricata questione, finché **Zeus, irritato, sistemò ogni cosa trasformando Lelapo e la volpe in pietre***

Pausania in R.Graves, *Miti Greci*

# indice

semiosi illimitata

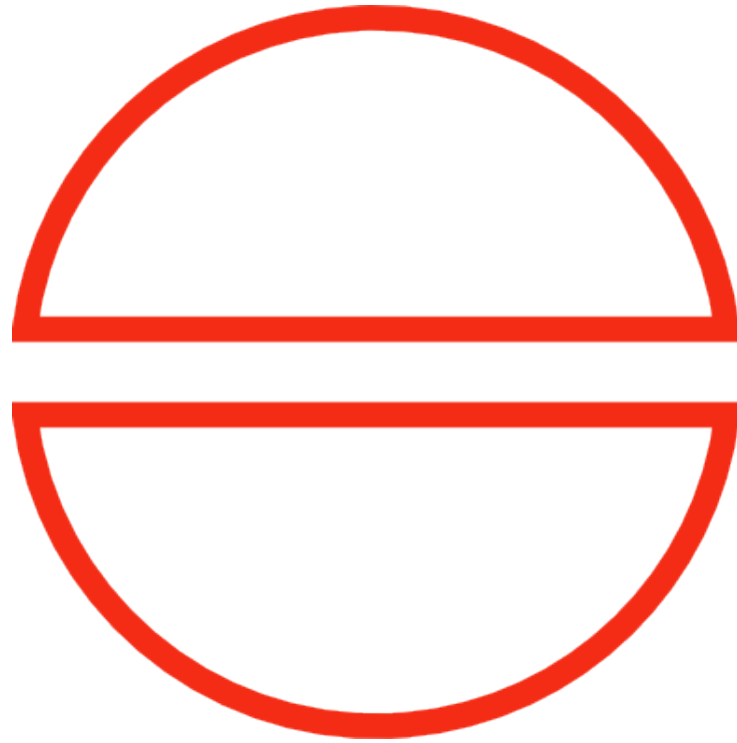
closure

codice

senso comune

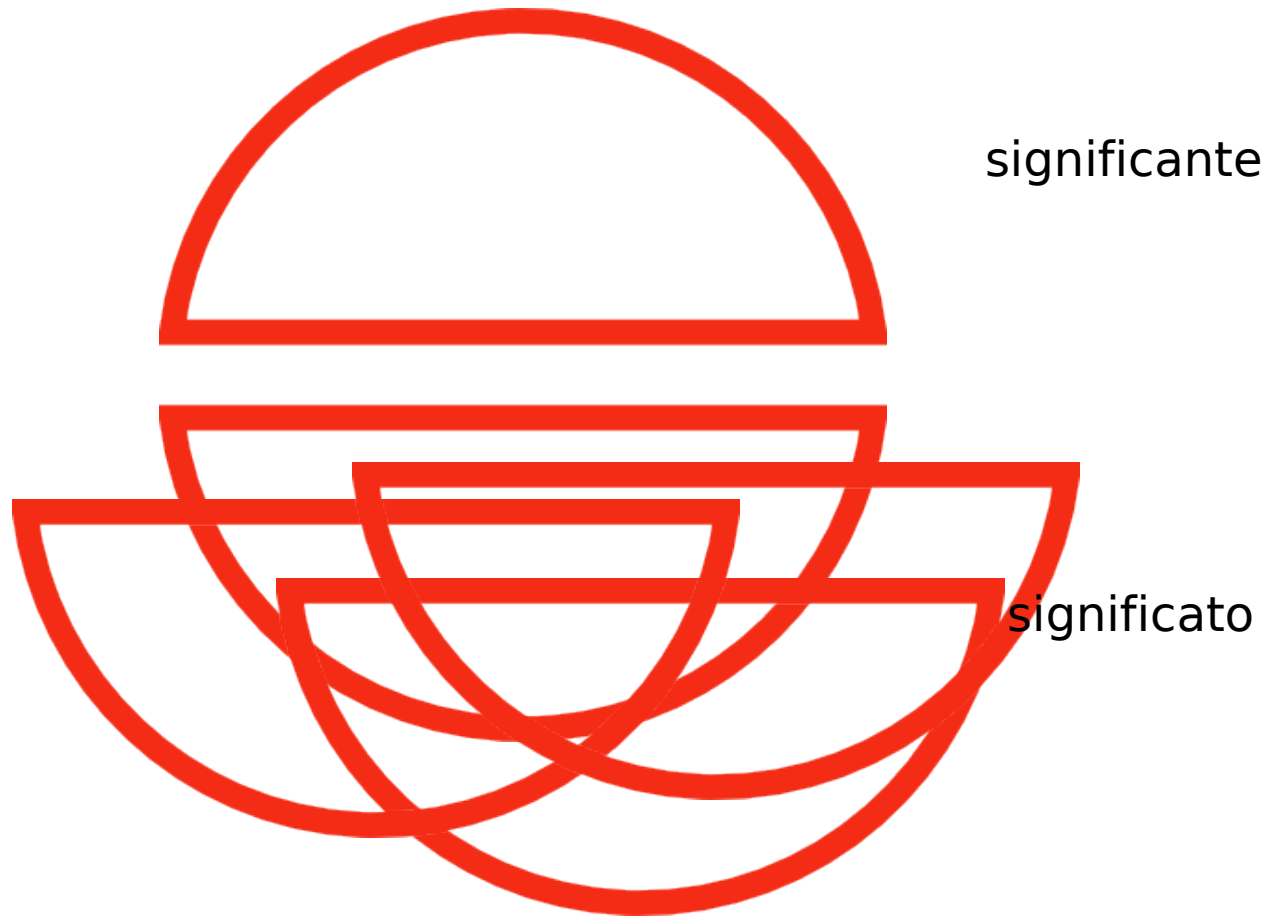
simulacro

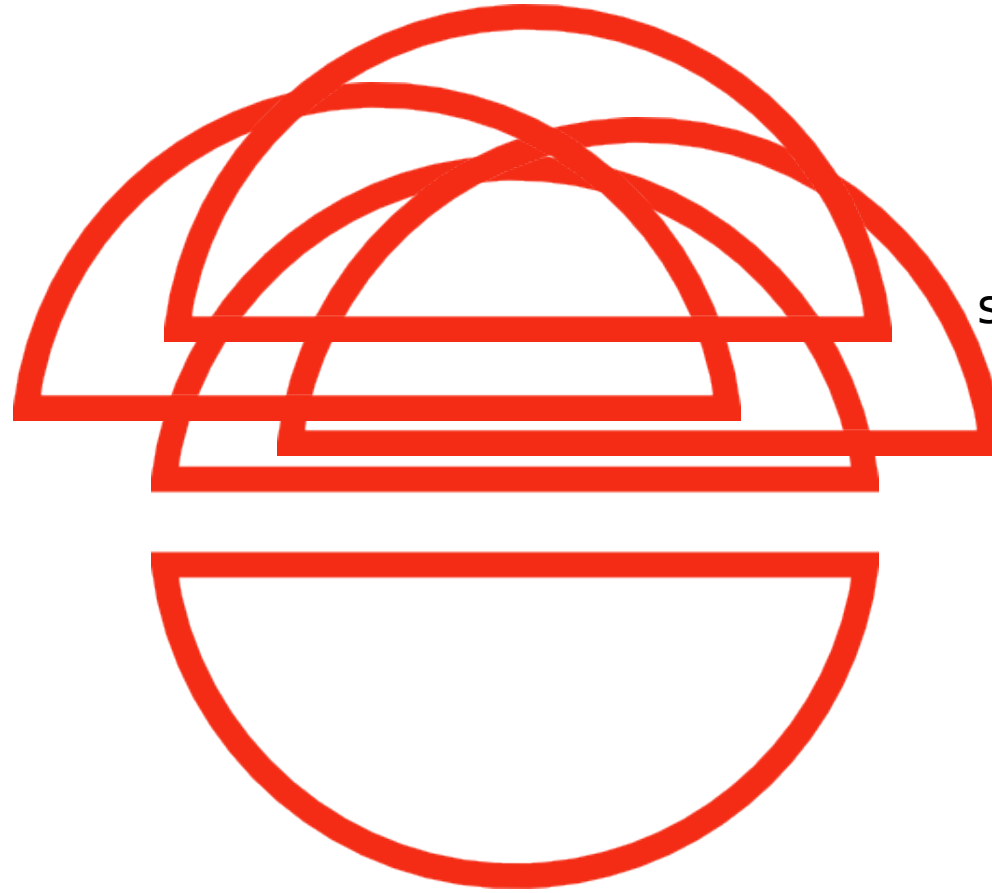




significante

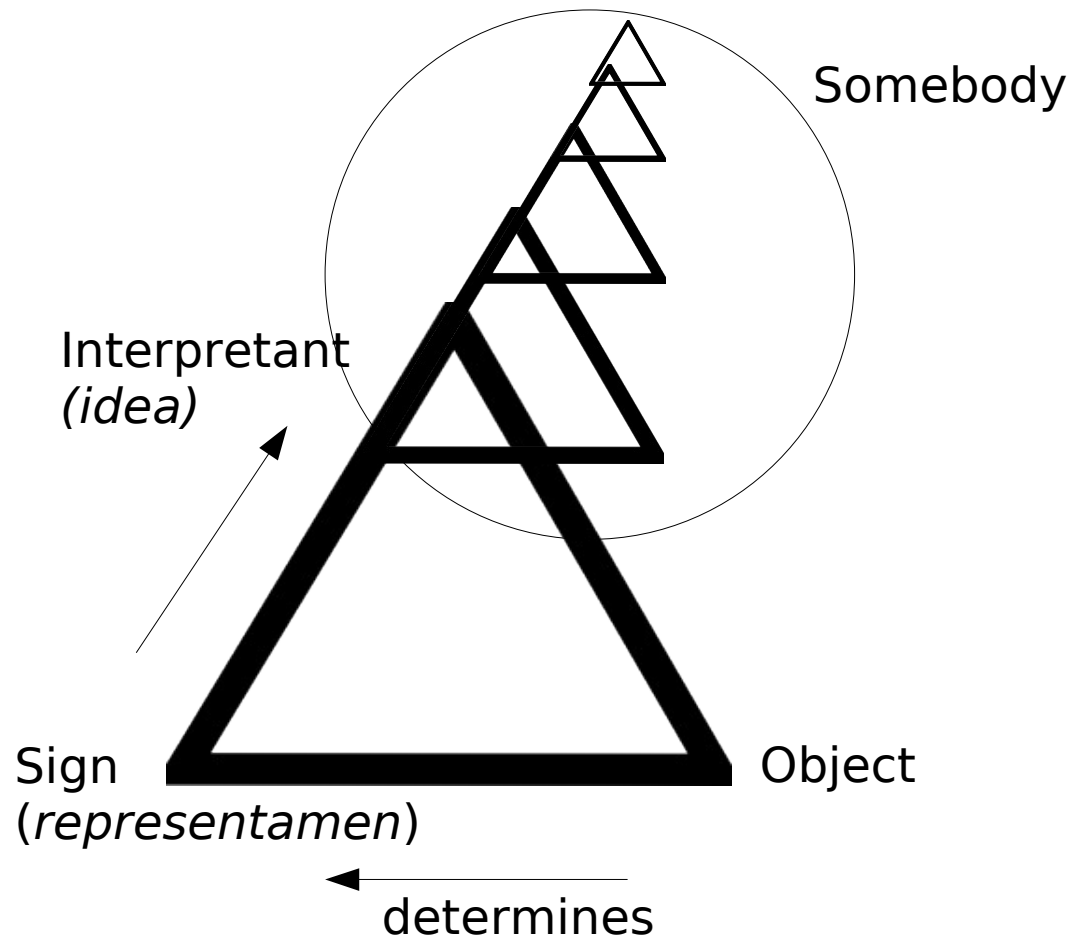
significato



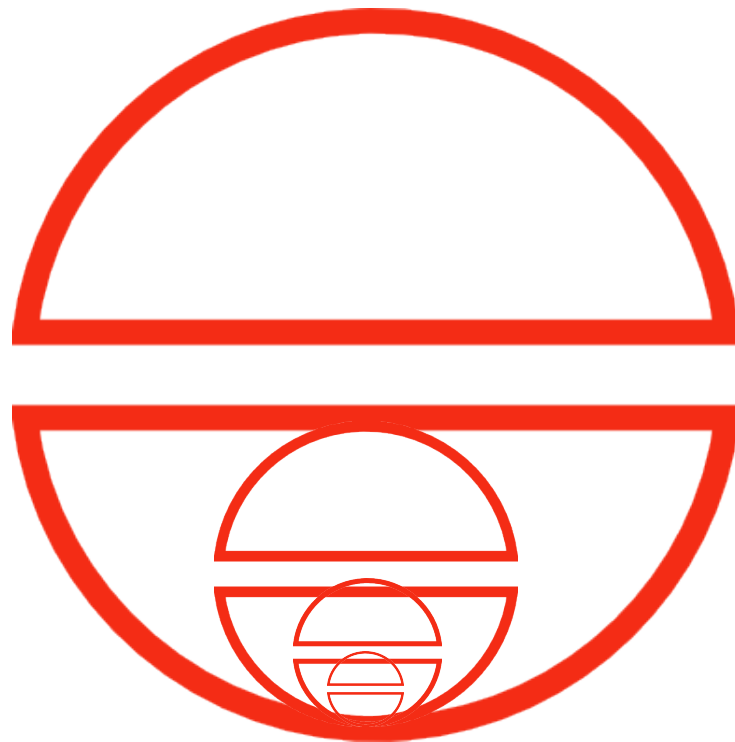


significante

significato







significante

significato

*Codesta volpe, [...] per volere degli dei non sarebbe mai stata acciuffata,*

*[e] anche Lelapo per volere divino non poteva mancare di acciuffare la preda.*

*Anche se un certo individuo [...] si stesse momentaneamente concentrando sul problema dell'io, egli non è riuscito (e lo sa) a catturare più del lembo svolazzante di quello che sta inseguendo.*

*La sua preda è il cacciatore.*

*G. Ryle – Il concetto di mente*

semiosi illimitata

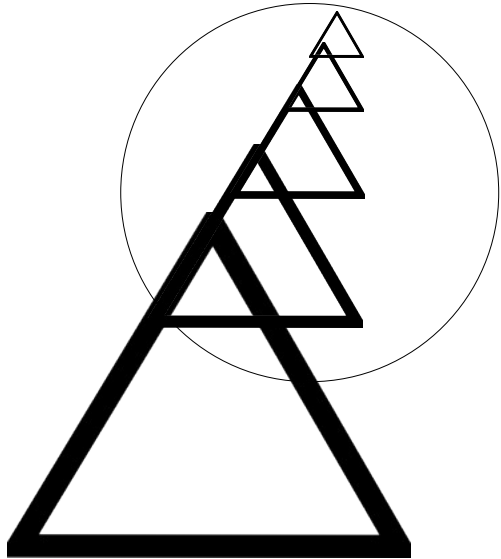
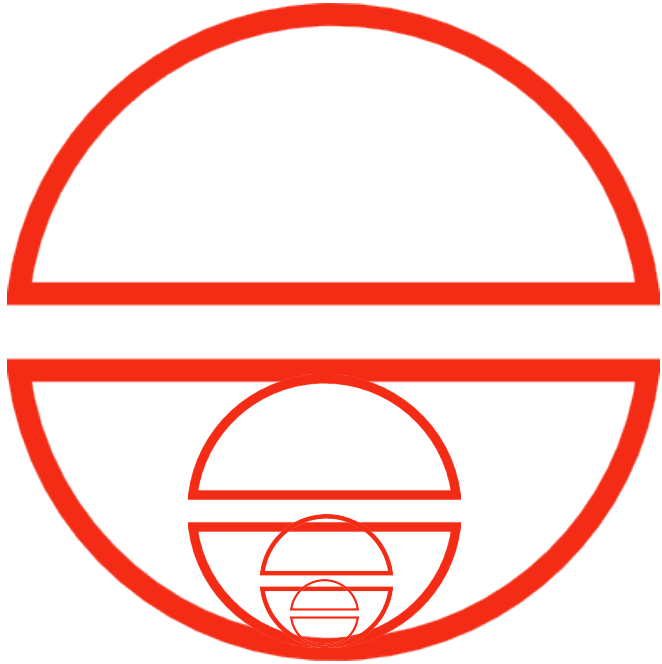
closure

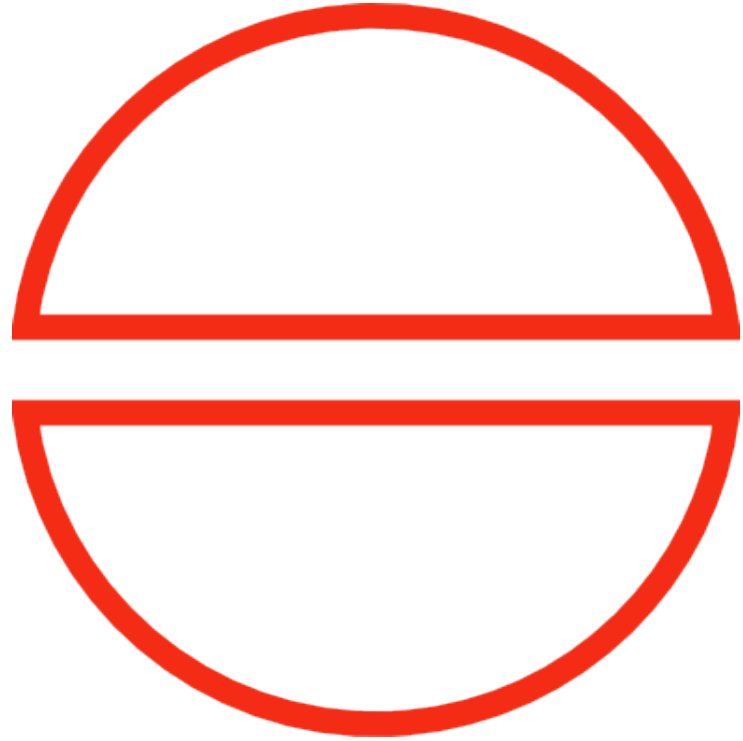
codice

senso comune

simulacro







*It is through **closure** that openness is divided into things. Without closure we would be lost in a sea of openness: a sea without character and without form. [...] Yet **openness** is not nothing, it is **infinitely dense with possibility**, but it is not differentiated. [...] It is through closure that we are able to identify things, understand our circumstances, and intervene to a purpose. **Language and perception are both outcome of closure**: the complex product of layers of closure that interact and combine. [...] Closure can be understood as the **imposition of fixity on openness**. The closing of that which is open. It is the conversion of flux into identity, the conversion of possibility into the particular.*

*Hillary Lawson  
Closure: A Story of Everything, 2001*

***Zeus, irritato, sistemò ogni cosa  
trasformando Lelapo e la volpe  
in pietre***



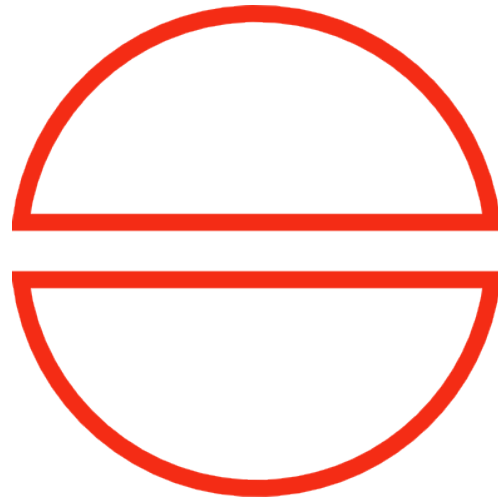
questa slide è intenzionalmente vuota

questo enunciato è falso

*ogni giudice che si rifiuti di giudicare, sotto il pretesto del silenzio, dell'oscurità, o dell'insufficienza della legge potrà essere perseguito come colpevole di **denegata giustizia***

Code Napoleon, art. 4

**Zeus,** *irritato, sistemò ogni  
cosa trasformando Lelapo e la  
volpe in pietre*



# naturale e innocente

Il mondo è pieno di segni [...] la maggior parte delle volte li prendiamo per informazioni “**naturali**”  
decifrare i segni del mondo significa lottare sempre con una certa **innocenza degli oggetti**

Roland Barthes, *L'avventura semiologica*

In generale si dirà quindi che nella lingua il nesso fra il significante e il significato è contrattuale in via di principio, ma che questo **contratto** è collettivo, inscritto in una temporalità lunga [...] e quindi in un certo qual modo **naturalizzato**.

Roland Barthes, *Elementi di semiologia*

# né naturale né innocente

Il **lavoro** è anche trasmissione consapevole o inconsapevole di qualche sapere.

Solo in taluni casi l'individuo apprende i **programmi d'uso** in maniera diretta ed esplicita, sotto forma di istruzioni impartite e ricevute; nella stragrande maggioranza dei casi, egli li apprende implicitamente, via via che prova e riesce ad eseguirli

Il lavoratore stesso può **funzionare** da materiale o da strumento o da fine o da prodotto di varie lavorazioni

F.Rossi-Landi, *Il linguaggio come lavoro e come mercato*

# regolazione

*I mean by “architecture” the world as I find it, understanding that as I find it, much of this world has been made.*

Per “architettura” intendo il *mondo così come lo trovo*, sapendo bene che buona parte del mondo come lo trovo è stato **fatto**.

Lawrence Lessig, *The new Chicago School*

# sempre meno naturale

*Languages become more conscious exercises in social engineering in proportion as their symbolic significance prevails over their actual use [...] whatever the motivation of planned language construction and manipulation, [...] state power is essential to it*

Le lingue diventano un sempre più consapevole esercizio di **ingegneria sociale** quanto più il loro significato simbolico prevale sull'uso effettivo [...] qualsiasi sia la motivazione della costruzione e manipolazione del linguaggio [...] il potere dello stato vi è essenziale.

E.J.Hobsbawm, *Nations and nationalism since 1780*



semiosi illimitata

closure

codice

senso comune

simulacro

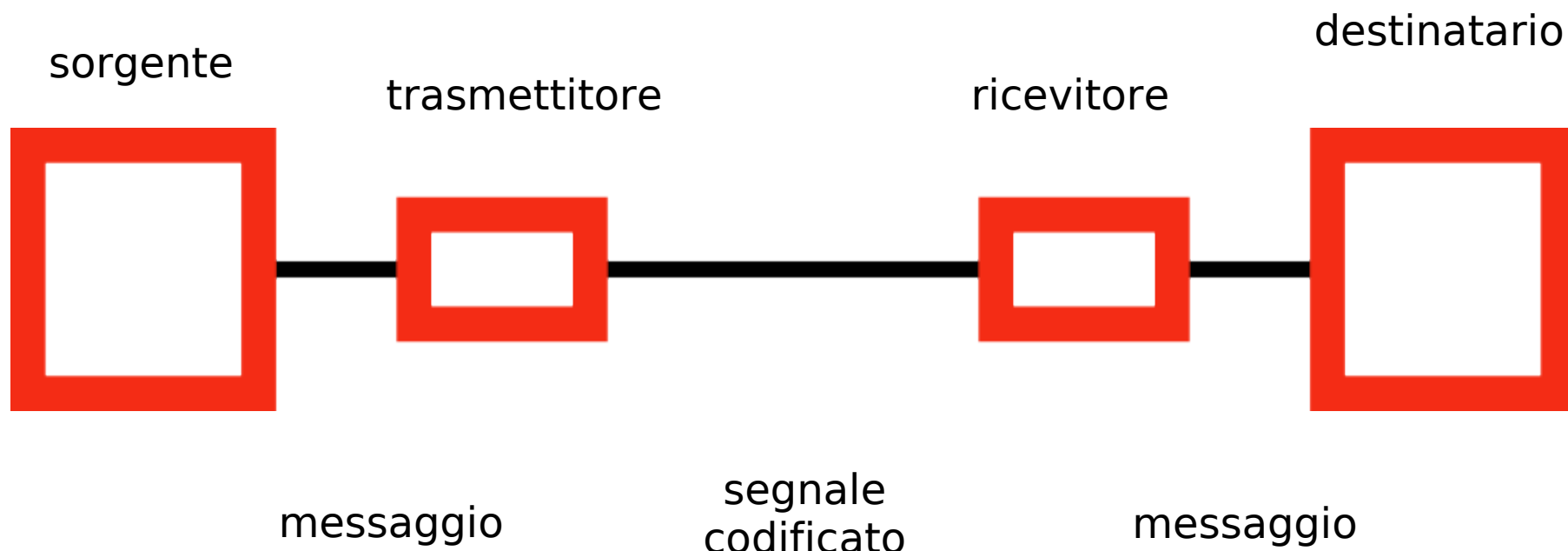


# codice

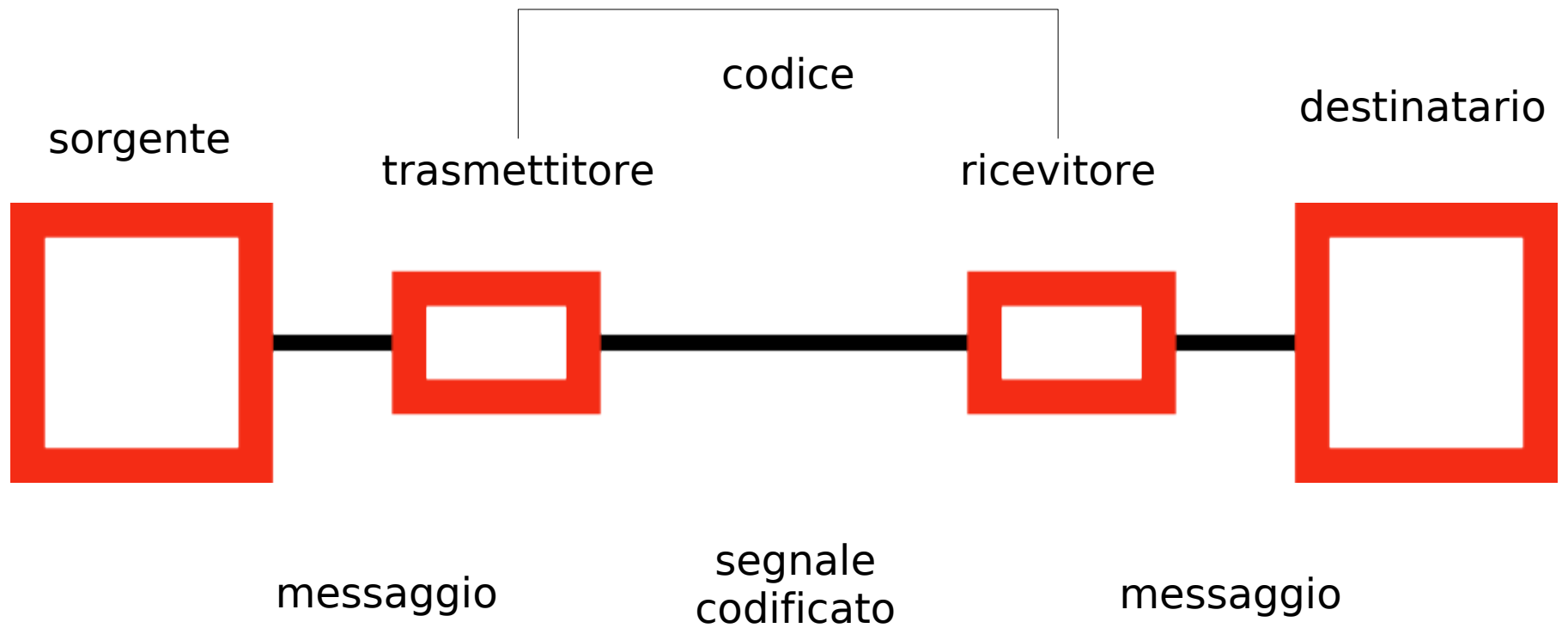
1. raccolta di leggi, norme, comportamenti ordinati
2. insieme di simboli condivisi usati per la comunicazione
3. insieme di istruzioni per computer
4. codice genetico: corrispondenza tra sequenze di basi e amminoacidi nella sintesi proteica

# codice

1. collezione, una pluralità legata e strutturata
2. (a) insieme ordinato, ripartizione secondo un determinato criterio (funz. descrittiva)  
(b) comando (funz. prescrittiva)
3. azione *conservativa-replicativa* nei confronti di un sistema



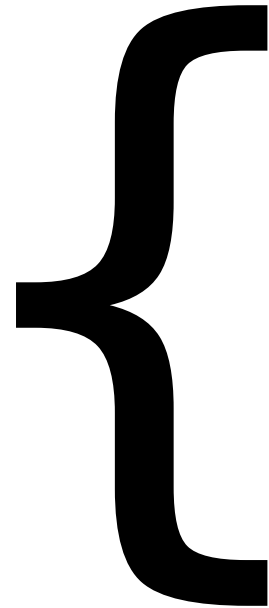
Shannon, 1948



*Ritengo possibile sostenere che su ogni mercato linguistico-comunicativo la classe dominante possiede privatamente il linguaggio nelle tre dimensioni (i) controllo del **codice** o codici e delle modalità di codificazione; (ii) controllo dei canali cioè delle modalità di **circolazione** dei messaggi; (iii) controllo delle modalità di **decodificazione** e interpretazione. [...] Su tale fondamento si può anche proporre la definizione di “classe dominante” come la classe che possiede i suddetti controlli.*

F.Rossi-Landi, *Il linguaggio come lavoro e come mercato*

codice



genetico  
informatico  
giuridico  
linguistico

semiosi illimitata

closure

codice

**senso comune**

**simulacro**





Ogni corrente filosofica lascia una sedimentazione di «**senso comune**»: è questo il documento della sua effettualità storica. Il senso comune non è qualcosa di irrigidito e immobile, ma si trasforma continuamente, arricchendosi di nozioni scientifiche e opinioni filosofiche entrate nel costume. Il «senso comune» è il folklore della «filosofia» e sta di mezzo tra il «folklore» vero e proprio (cioè come è inteso) e la filosofia, la scienza, l'economia degli scienziati. Il «senso comune» crea il futuro folklore, cioè una fase più o meno irrigidita di un certo tempo e luogo

A. Gramsci, Quaderni del carcere

il senso comune [...] appare **naturale** come l'aria che respiriamo. E' semplicemente dato per scontato in pratica e in teoria e costituisce il punto di partenza (mai analizzato e messo in discussione) di ogni conversazione, la premessa per ogni programma televisivo. *La speranza di ogni ideologia è di passare inavvertitamente dalla Storia a **dato naturale** e quindi diventare invisibile e di operare inconsciamente*

Stuart Hall, Policing the crisis

Ogni sostanza semiotica [...] implica molteplici livelli [...].  
Sembra che a capo di questo ordine gerarchico sia il  
**livello di apprezzamento collettivo** che [...] può  
essere considerato come la sostanza per eccellenza,  
l'unica sostanza [...] che dal punto di vista semiotico sia  
immediatamente pertinente.

L. Hjelmslev *La forma del contenuto della lingua come  
fattore sociale*

semiosi illimitata

closure

codice

senso comune

**simulacro**



© traps: Agloe



# precessione del simulacro

Il ne s'agit plus d'imitation, ni de redoublement, ni même de parodie. Il s'agit de substitution au réel des signes du réel, c'est-à-dire d'une opération de dissuasion de tout processus réel par son double opératoire, [...] qui offre tous les signes du réel et en court-circuite toutes les péripéties.

Non si tratta più di imitazione né di sdoppiamento, e nemmeno di parodia. Si tratta di *sostituzione al reale dei segni del reale*, vale a dire di una operazione di dissuasion di ogni processo reale con il suo doppio operativo, [...] che offre tutti i segni del reale e ne cortocircuita ogni peripezia.

J. Baudrillard, Simulacres ed simulations

Occorre ricordare che il termine “**democrazia**” spesso citato dai moderni media, non ha affatto lo stesso significato che nel IX e all'inizio del XX secolo. Si tratta di un caso di omonimia: la vecchia parola “democrazia” derivava dalla radice greca “**demos**”, che vuol dire la gente, mentre la nuova deriva dall'espressione “**demo-version**”.

V. Pelevin, *Babylon*

# Grazie

*Tout a été dit, a moins que les mots ne  
changent de sens et les sens de mots.*

Jean-Luc Goddard – *Alphaville*, 1965





Renard, chien et chat – Franz Marc